

**Relazione illustrativa alla proposta di legge n. 328  
ad iniziativa dei Consiglieri Rapa, Pieroni, Sciapichetti, Bissoni:  
Incremento del patrimonio arboreo urbano “Un albero per ogni nato”**

Signori Consiglieri,

c'è un modo semplice ed economico per migliorare la qualità dei nostri ambienti urbani e con essi la qualità della vita e la salute delle persone: piantare alberi.

Ogni anno, tra i 3 e i 4 milioni di persone in tutto il mondo muoiono a causa dell'inquinamento atmosferico (asma, malattie cardiache, ictus, ecc. dovuti proprio all'aria tossica che si respira ogni giorno). D'estate, poi, migliaia di morti sono conseguenza delle ondate di caldo torrido che si verificano e sono particolarmente avvertite nelle aree urbane; l'Italia e la nostra regione non fanno eccezione. Molti studi e ricerche hanno dimostrato che gli alberi sono una soluzione economica per vincere entrambe queste criticità dando nel contempo bellezza e qualità ai nostri abitati. La presente proposta di legge, muovendo da tali premesse, richiama i principi originari della legge 113/1992, che ha introdotto l'obbligo di piantare un albero per ogni nuovo nato al fine di incentivare gli spazi verdi urbani; tale legge è stata successivamente modificata dalla legge 10/2013, che da un lato, ne ha limitato il campo di applicazione, riducendo l'obbligo ai soli Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e, per un altro verso, ha ampliato il campo di applicazione, estendendo l'obbligo anche in caso di adozione di un minore. Con le modifiche del 2013 si è inteso rendere tale obbligo più effettivo prevedendo termini e modalità più puntuali e verificabili. Nello specifico i Comuni devono fornire informazioni sul tipo di albero scelto per ogni bambino e sul luogo in cui è stato piantato, provvedendo anche a un censimento annuale di tutte le piantumazioni. In particolare è stato istituito il bilancio arboreo del Comune per il censimento e per la classificazione degli alberi piantati, nell'ambito del rispettivo territorio, in aree urbane di proprietà pubblica, da rendere noto da parte del sindaco “due mesi prima della scadenza naturale del mandato”. In termini più generali, la legge n.10 del 2013 introduce norme a tutela degli alberi monumentali e ridefinisce la Giornata nazionale degli alberi, celebrata il 21 novembre, che punta a “perseguire, attraverso la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio arboreo e boschivo, l'attuazione del “protocollo di Kyoto”, ratificato ai sensi della legge 1° giugno 2002, n.120, e le politiche di riduzione delle emissioni, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la protezione del suolo, il miglioramento della qualità dell'aria, la valorizzazione delle tradizioni legate all'albero nella cultura italiana e la vivibilità degli insediamenti urbani. In occasione della celebrazione della Giornata le istituzioni scolastiche curano, in collaborazione con i Comuni, con le Regioni e gli organismi di tutela e vigilanza forestale, la messa a dimora in aree pubbliche, individuate d'intesa con ciascun Comune, di piantine di specie autoctone, anche messe a disposizione dai vivai forestali regionali, preferibilmente di provenienza locale. Tale aspetto è da ritenere educativo, in quanto ha lo scopo di sensibilizzare i giovani alle tematiche relative alla salvaguardia delle risorse fitogenetiche, di promuovere una cultura arborea sostenibile e di conservazione delle diversità biologiche, aumentando in tal modo la consapevolezza di quanto gli alberi siano fondamentali per la vita dell'uomo e per tutto l'ecosistema. Tuttavia, pur nel tentativo di promuovere una visione prospettica di tutela e di valorizzazione ambientale attraverso lo sviluppo degli spazi verdi urbani, le misure previste appaiono ancora insufficienti, evocando l'urgenza di un'estensione del campo applicativo e un più efficiente controllo sulle azioni degli enti competenti, promuovendo l'ottemperanza agli obblighi mediante un sistema di “incentivi morali”.

Non si può più rimandare un ripensamento delle specifiche politiche di salvaguardia, considerando che la qualità dell'ambiente è in evidente decadimento.

La proposta di legge intende reintrodurre ex novo la previsione dell'obbligo di piantumazione per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, estendendo tale obbligo a tutti i Comuni che hanno più di 5.000 abitanti, poiché risulta più coerente con l'obiettivo generalizzato e diffuso di tutela della salute pubblica e di promozione di condizioni ambientali migliori. Si prevede inoltre l'adesione volontaria agli obiettivi della presente legge per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti in considerazione delle difficoltà amministrative e logistiche che in maniera maggiore affliggono i piccoli Comuni. Pertanto, nella nostra regione, l'obbligo sarebbe esteso alla maggior parte dei Comuni, passando dagli attuali 26 a 168 su 228 totali, con facoltà di ulteriore incremento. Si prevede pertanto un tendenziale aumento dello sviluppo del patrimonio arboreo pubblico con conseguenti positivi effetti sul tasso del consumo di suolo e sulla sua qualità. Infatti attività antropiche e scelte di uso non sostenibili comportano l'aumento del consumo di suolo con conseguente perdita irreversibile di preziose risorse ambientali e di funzioni ecosistemiche, influenzando negativamente sull'equilibrio del territorio, sui fenomeni di dissesto, erosione e contaminazione, sulle dinamiche di trasformazione e sulla bellezza del paesaggio. I preoccupanti dati sul consumo del suolo evidenziano la criticità di tale fenomeno nelle zone periurbane e urbane a bassa densità, in cui si rileva un continuo e significativo incremento delle superfici artificiali, con un aumento della densità del costruito a scapito delle aree agricole e naturali. Nonostante il preoccupante decremento demografico il valore del suolo consumato pro capite è in aumento e ciò si combina ancor più negativamente con i fenomeni di cambiamento climatico e con il rischio idraulico e geologico, con drammatiche conseguenze in termini di danni alla salute, perdite di vite umane e di danni materiali. Di conseguenza la limitazione del consumo del suolo e la sua valorizzazione, anche a mezzo di nuove piantumazioni di verde pubblico sono auspicabili come buone politiche di contrasto e di miglioramento.

Il criterio di selezione delle tipologie delle essenze da scegliere, ai fini della presente proposta, si ritiene debba essere riferito alle specie autoctone del relativo territorio per la migliore valorizzazione, la tutela dell'ecosistema e del paesaggio del luogo, preservandone la biodiversità e la tradizionale bellezza. Tale messa a dimora, è auspicato avvenga in particolare nelle zone urbane particolarmente degradate e/o da riqualificare.

Ai fini del soddisfacimento dell'interesse pubblico primario allo sviluppo del verde pubblico, si intende arricchire la previsione del bilancio arboreo annuale con l'inserimento non solo degli alberi piantati in ragione della nuova nascita o anche, ad iniziativa privata, per ricordare persone care, ma anche di quelli tagliati o eradicati, così da rendere evidente la valutazione ponderata sullo sviluppo del verde. In questo senso si pone la previsione dell'indicazione del luogo di piantumazione e della ragione per la quale si effettua un intervento sul verde pubblico in ordine alla piantumazione, se essa sia dovuta a una nuova nascita piuttosto che per il taglio e l'eradicazione, se siano dovuti, a titolo esempio, a ragioni di sicurezza pubblica ad ammaloramento, decadimento o morte dello stesso albero.

Si prevede la pubblicazione del bilancio arboreo on line sul sito istituzionale dell'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente", per i Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, in tal modo favorendo e garantendo forme diffuse di controllo sul perseguimento delle finalità di miglioramento ambientale, obiettivo della presente proposta, assicurando al contempo adeguati livelli di informazione ambientale.

Infine si dispone lo stanziamento di risorse finanziarie finalizzate a sostenere i Comuni per le suddette finalità.

**Scheda economico-finanziaria P.d.L. n. 328 “Incremento del patrimonio arboreo urbano “Un albero per ogni nato”**

NORMATIVA		SPESA						COPERTURA				
ART	DESCRIZIONE	NATURA DELLA SPESA	TIPOLOGIA DI SPESA	2019	2020	2021	ANNI SUCCESSIVI	MODALITA' DI COPERTURA	2019	20120	2021	MISSIONE / PROGRAMMA/ CAPITOLO
1		senza oneri										
2		quota parte delle risorse autorizzate										
3		senza oneri										
4		senza oneri										
5		corrente	continuativa		40000					legge di bilancio		